



## Ernesto Teodoro Moneta

### Parole di pace

Era una bella giornata, il sole splendeva alto nel cielo e tutto era tranquillo.

Come ogni mattina, Ernesto Teodoro Moneta stava andando al lavoro. Era un giornalista e amava raccontare storie che facevano pensare e che trasmettevano messaggi di pace e speranza.

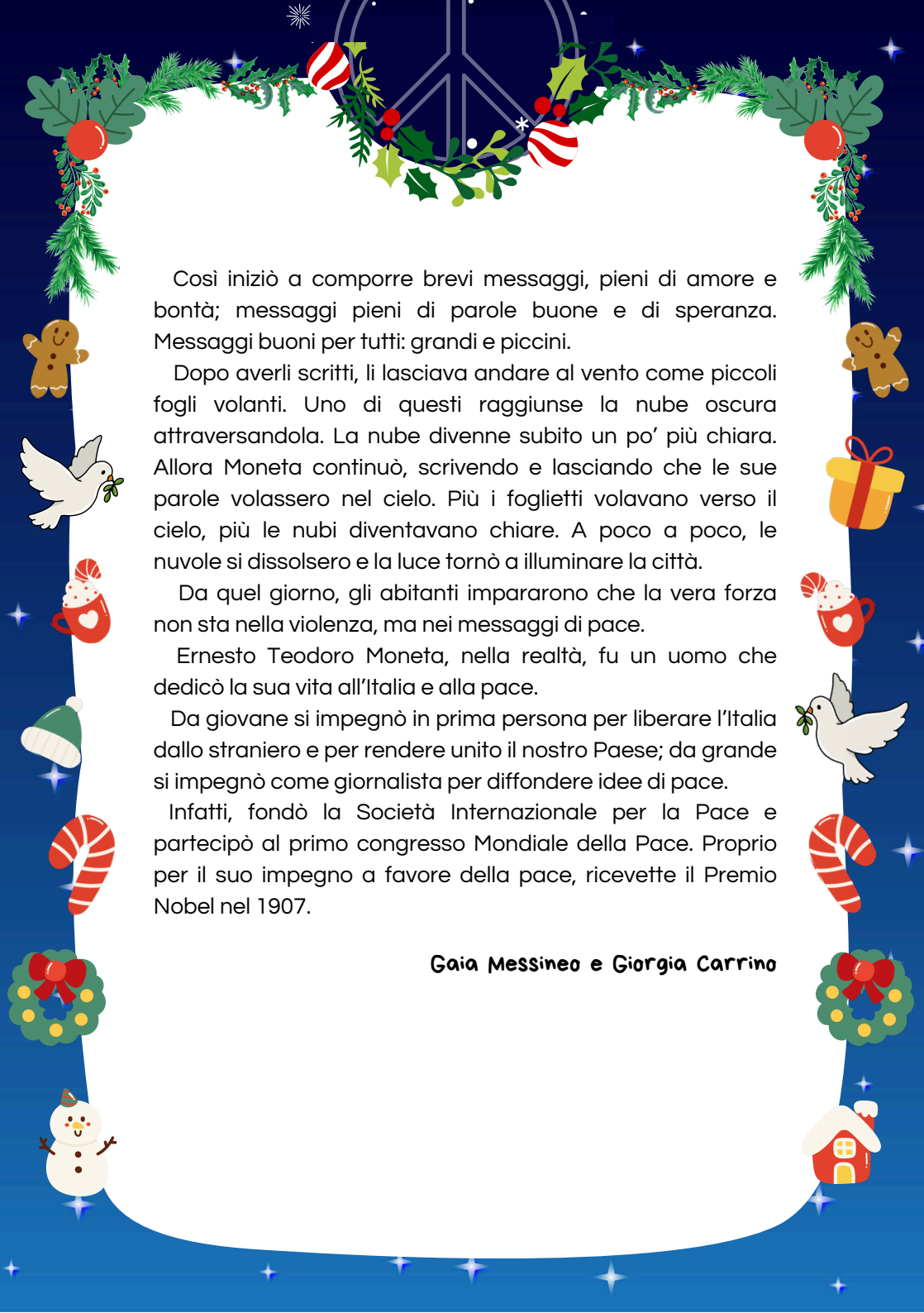
Quel giorno, mentre camminava verso il suo studio, all'improvviso il cielo si fece scuro, come se fosse notte. Poi un tuono attraversò l'aria e una voce profonda risuonò tra le nuvole: "Da oggi il vostro regno sarà mio!"

Tutti i cittadini furono presi dal panico, incapaci di capire bene cosa stesse accadendo. Di certo, capirono che quello non era un messaggio di pace, anzi!

D'un tratto, Moneta sentì qualcuno che diceva il suo nome e gli stava parlando: "Ernesto, sei l'unico che può riportare la luce nel nostro regno. Scrivi parole di verità e speranza: solo così potrai sciogliere le tenebre e restituire la pace". Ernesto non capì chi gli avesse parlato, ma si ritrovò tra le mani un piccolo taccuino e una penna brillante.

All'inizio lui non capì cosa fare, ma poi pensò alla sua passione più grande: scrivere.

Let's bring peace  
with the power of  
words



Così iniziò a comporre brevi messaggi, pieni di amore e bontà; messaggi pieni di parole buone e di speranza. Messaggi buoni per tutti: grandi e piccini.

Dopo averli scritti, li lasciava andare al vento come piccoli fogli volanti. Uno di questi raggiunse la nube oscura attraversandola. La nube divenne subito un po' più chiara. Allora Moneta continuò, scrivendo e lasciando che le sue parole volassero nel cielo. Più i foglietti volavano verso il cielo, più le nubi diventavano chiare. A poco a poco, le nuvole si dissolsero e la luce tornò a illuminare la città.

Da quel giorno, gli abitanti impararono che la vera forza non sta nella violenza, ma nei messaggi di pace.

Ernesto Teodoro Moneta, nella realtà, fu un uomo che dedicò la sua vita all'Italia e alla pace.

Da giovane si impegnò in prima persona per liberare l'Italia dallo straniero e per rendere unito il nostro Paese; da grande si impegnò come giornalista per diffondere idee di pace.

Infatti, fondò la Società Internazionale per la Pace e partecipò al primo congresso Mondiale della Pace. Proprio per il suo impegno a favore della pace, ricevette il Premio Nobel nel 1907.

**Gaia Messineo e Giorgia Carrino**